

L'Ora della Divina Misericordia

Santa Faustina Kowalska, l'apostola della Divina Misericordia, appartiene oggi al gruppo dei santi della Chiesa più conosciuti. Attraverso lei il Signore manda al mondo il grande **messaggio della misericordia Divina** e mostra un esempio di perfezione cristiana basata sulla fiducia in Dio e sull'atteggiamento misericordioso verso il prossimo. Santa Faustina nacque il 25 agosto 1905, terza di dieci figli, da Marianna e Stanislaw Kowalski, contadini del villaggio di Glogowiec. Al battesimo nella chiesa parrocchiale di Iwinice Warckie le fu dato il nome di Elena. Fin dall'infanzia si distinse per l'amore, per la preghiera, per la laboriosità, per l'obbedienza e per una grande sensibilità verso la povertà umana. All'età di nove



anni ricevette la Prima Comunione; fu per lei un'esperienza profonda perché, ebbe subito la consapevolezza della presenza dell'Ospite Divino nella sua anima. Frequentò la scuola per appena tre anni scarsi. Ancora adolescente abbandonò la casa dei genitori e andò a servizio presso alcune famiglie benestanti di Aleksandrow, Iodl e Ostrowek, per mantenersi e per aiutare i genitori. Fin dal settimo anno di vita avvertì nella sua anima la vocazione religiosa, ma non avendo il consenso dei genitori per entrare nel convento, cercava di sopprimerla. Sollecitata poi da una visione di Cristo sofferente, partì per Varsavia dove il 10 agosto del 1925 entrò nel convento delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia. Col nome di Suor Maria Faustina trascorse in convento tredici anni in diverse case della Congregazione, soprattutto a Cracovia, Vilnius e Plock, lavorando come cuoca, giardiniera e portinaia. All'esterno nessun segno faceva sospettare la sua vita mistica straordinariamente ricca. Svolgeva con diligenza tutti i lavori, osservava fedelmente le regole religiose, era riservata, silenziosa e nello stesso tempo piena di amore benevolo e disinteressato. La sua vita apparentemente ordinaria, monotona e grigia nascondeva in sé una profonda e straordinaria unione con Dio. Alla base della sua spiritualità si trova il mistero della misericordia Divina che essa meditava nella parola di Dio e contemplava nella quotidianità della sua vita. La conoscenza e la contemplazione del mistero della misericordia di Dio sviluppavano in lei un atteggiamento di fiducia filiale in Dio e di misericordia verso il prossimo. Scriveva:

O mio Gesù, ognuno dei Tuoi santi rispecchia in sé, una delle Tue virtù; io desidero rispecchiare il Tuo Cuore compassionevole e pieno di misericordia, voglio glorificarlo. La Tua misericordia, o Gesù, sia impressa sul mio cuore e sulla mia anima come un sigillo e ciò sarà il mio segno distintivo in questa e nell'altra vita (Diario, p. 418). Suor Faustina fu una figlia fedele della Chiesa, che essa amava come Madre e come Corpo Mistico di Gesù Cristo. Consapevole del suo ruolo nella Chiesa, collaborava con la misericordia Divina nell'opera della salvezza delle anime smarrite. Rispondendo al desiderio e all'esempio di Gesù offrì la sua vita in sacrificio. La sua vita spirituale si caratterizzava inoltre nell'amore per

l'Eucarestia e nella profonda devozione alla Madre di Dio della Misericordia. Gli anni della sua vita religiosa abbondarono di grazie straordinarie: le rivelazioni, le visioni, le stigmate nascoste, la partecipazione alla passione del Signore, il dono dell'ubiquità, il dono di leggere nelle anime, il dono della profezia e il raro dono del fidanzamento e dello spozalizio mistico. Il contatto vivo con Dio, con la Madonna, con gli angeli, con i santi, con le anime del purgatorio, con tutto il mondo soprannaturale fu per lei non meno reale e concreto di quello che sperimentava con i sensi. Malgrado il dono di tante grazie straordinarie era consapevole che non sono esse a costituire l'essenza della santità. Scriveva nel "Diario": **Né le grazie, né le rivelazioni, né le estasi, né alcun altro dono ad essa elargito la rendono perfetta, ma l'unione intima della mia anima con Dio. I doni sono soltanto un ornamento dell'anima, ma non ne costituiscono la sostanza né la perfezione. La mia santità e perfezione consiste in una stretta unione della mia volontà con la volontà di Dio (Diario p. 380).** Il Signore aveva scelto Suor Faustina come segretaria e apostola della Sua misericordia per trasmettere, mediante lei, un grande messaggio al mondo. **Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso (D., p. 522).** La missione di Suor Faustina è stata descritta nel "Diario" che essa redigeva seguendo il desiderio di Gesù e i suggerimenti dei padri confessori, annotando fedelmente tutte le parole di Gesù e rivelando il contatto della sua anima con Lui. Il Signore diceva a Faustina: **Segretaria del Mio mistero più profondo, ...il tuo compito più profondo è di scrivere tutto ciò che ti faccio conoscere sulla Mia misericordia, per il bene delle anime che leggendo questi scritti proveranno un conforto interiore e saranno incoraggiate ad avvicinarsi a Me (D., p. 557).** Quest'opera infatti avvicina in modo straordinario il mistero della misericordia Divina. Il "Diario" affascina non soltanto la gente comune ma anche i ricercatori che vi scoprono una fonte supplementare per le loro ricerche teologiche. Il "Diario" è stato tradotto in varie lingue, tra cui inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo, portoghese, russo, ceco, slovacco e arabo. Suor Faustina, distrutta dalla malattia e da varie sofferenze che sopportava volentieri come sacrificio per i peccatori, nella pienezza della maturità spirituale e misticamente unita a Dio, morì a Cracovia il 5 ottobre 1938 all'età di appena 33 anni. La fama della santità della sua vita crebbe insieme alla diffusione del culto della Divina Misericordia e secondo le grazie ottenute tramite la sua intercessione. Negli anni 1965-67 si svolse a Cracovia il processo informativo relativo alla sua vita e alle sue virtù e nel 1968 iniziò a Roma il processo di beatificazione che si concluse nel dicembre del 1992. Il 18 aprile del 1993, sulla piazza di San Pietro a Roma, il Santo Padre Giovanni Paolo II l'ha beatificata e il 30 aprile 2000, Anno del Giubileo del 2000, l'ha canonizzata. Le reliquie di Suor Faustina attualmente sono sparse nel mondo in varie chiese. La tomba con i pochi resti corporali sono conservati nella cappella della casa a Cracovia dove si recava a pregare. Le reliquie sono anche esposte nel Santuario della Divina Misericordia, Chiesa Santo Spirito in Sassia. (Biografia di Santa Faustina Kowalska.)

Valentina Silleri

Lettere aperte Appunti

Anno C - Anno Santo della Misericordia



Itinerario di fede - Parrocchia San Lorenzo Cattedrale - APRILE 2016

"Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico figlio, perché chiunque creda in Lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

Con il termine Misericordia si indica donare il proprio cuore ai miseri, cioè a coloro che sono in difficoltà, a chi è fragile, a chi è debole. A questi Dio dona il suo cuore, e lo fa attraverso Gesù, Signore della vita. Misericordia indica pietà, compassione che induce al soccorso. Il termine deriva dal latino misericordia che a sua volta deriva dall'aggettivo misericors, composto dal tema miseri, cioè aver pietà e cor, cuore. Per i



cristiani è una virtù morale. Secondo molti teologi è il concetto che sta alla base del vangelo. Papa Francesco attraverso la bolla Misericordiae Vultus annuncia la solennità dell'Anno Santo della misericordia. Annuncia proprio quanto sia necessario contemplare il mistero della misericordia come fonte di gioia, serenità e pace. La misericordia è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. La misericordia è la via che unisce Dio all'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Il 30 Aprile del 2000, Santo papa Giovanni Paolo II, durante la cerimonia di canonizzazione della suora polacca Faustina Kowalska, ha proclamato che la prima domenica dopo Pasqua sarebbe stata celebrata anche come la **"Festa della Divina Misericordia"**, la cui origine si riconduce alla visione di Gesù che san Faustina ebbe nel 1931 il 22 febbraio nel convento di Plock. La visione viene descritta dettagliatamente nel suo diario segreto trovato dopo la sua morte, nel quale è riportato che Gesù vestito di una bianca veste si rivolse a lei dicendo: **"desidero che ci sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine che dipingerai con il pennello venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la festa della Misericordia"**. La festa pasquale della Resurrezione e quella della Divina Misericordia hanno un profondo significato teologico. La festa della misericordia, contempla una novena che inizia il Venerdì Santo, con la recita della coroncina alla Divina Misericordia alla quale farà seguito l'adorazione del quadro della Misericordia e la grazia particolare della **"Remissione totale della colpe e dei castighi"** che sarà ricevuta con il sacramento della comunione. Per quanto riguarda il modo di celebrare la

festa Gesù ha espresso due desideri: che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato; e che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliano nei fedeli la fiducia. "Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta".

Connessa all'ottava di Pasqua si è diffusa una devozione alla misericordia divina elargita da Cristo morto e risorto, fonte dello spirito che perdona il peccato e restituisce la gioia di essere salvato. Poiché la liturgia della Domenica II di Pasqua o della divina misericordia costituisce l'alveo naturale in cui esprime l'accoglienza alla misericordia del Redentore dell'uomo, si educino i fedeli a comprendere tale devozione alla luce delle celebrazioni liturgiche. "il Cristo Pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia, il suo segno vivente: storico-salvifico e insieme escatologico".

Valentina Silleri

La Coroncina della Divina Misericordia



(Si recita usando la corona del rosario alle tre del pomeriggio)
All'inizio:

- PADRE NOSTRO
- AVE O MARIA
- CREDO

Sui grani del Padre nostro si recitano le parole seguenti:

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, L'Anima e la Divinità del tuo diletteissimo Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo in espiatione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell' Ave Maria si recitano le parole seguenti :

Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Per finire si recita per tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

"In quell'ora - dice Gesù - non rifiuterò nulla all'anima che Mi prega per la Mia Passione" (Q. IV, p. 440). Bisogna aggiungere ancora che l'intenzione della preghiera deve essere in accordo con la volontà di Dio, e la preghiera deve essere fiduciosa, costante e unita alla pratica della carità attiva verso il prossimo, condizione di ogni forma del culto della Divina Misericordia.

1-VENERDÌ - Ottava di Pasqua - Ss. Venanzio e compagni Martiri in Dalmazia e Istria - [P] **1^ Venerdì**
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo
Liturgia: At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14
 - Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane
 - Ore 16.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
 - Ore 17.30 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale

2 - SABATO - Ottava di Pasqua - S. Francesco da Paola (mf) - [P] - *Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto* - **1^ Sabato**
Liturgia: At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15 -
 - Ore 17.00/18.00 - Catechismo
Messe vespertine: - Ore 17.30 - San Domenico
 - Ore 19.00 - Cattedrale

3 - DOMENICA - 2.a Domenica di Pasqua -DELLA DIVINA



MISERICORDIA - [II] S. Riccardo vescovo, Sisto - *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre*
Liturgia: At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31 \

- Ore 10.00/11.00 - Catechismo
 - Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

4 - LUNEDÌ - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s) - [P] -

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà
Liturgia: Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38



- Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

5 - MARTEDÌ - 2.a di Pasqua - S. Vincenzo Ferrer - (mf) - [II] -

Il Signore regna, si riveste di maestà
Liturgia: At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

6 - MERCOLEDÌ - 2.a di Pasqua - S. Guglielmo, S. Diogene,

Celestina - [II] *Il povero grida e il Signore lo ascolta*

Liturgia: At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - Lectio Divina Centro pastorale San Giuseppe

7 - GIOVEDÌ - 2.a di Pasqua - S. Giovanni Battista de la Salle -

(m) - [II] - *Ascolta, Signore, il grido del povero*

Liturgia: At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 19.00 - Lectio Divina in Cattedrale

8 - VENERDÌ - 2.a di Pasqua - S. Alberto Dionigi, S. Walter

[II] *Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa*

Liturgia: At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15 -
 - Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane
 - Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
 - Ore 16.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
 - Ore 17.30 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - La Cattedrale rimane aperta fino alle ore 24.00

9 - SABATO - 2.a di Pasqua - S. Maria Cleofe, [II]

Su di noi sia il tuo amore, Signore

Liturgia: At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21
 - Ore 17.00/18.00 - Catechismo
Messe vespertine: - Ore 17.30 - San Domenico
 - Ore 19.00 - Cattedrale

10 - DOMENICA - 3.a Domenica di Pasqua - S. Terenzio

martire - [III] *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*

Liturgia: At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19
 - Ore 10.00/11.00 - Catechismo
 - Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

11 - LUNEDÌ - 3.a di Pasqua - S. Stanislao - (m) - [III]

Beato chi cammina nella legge del Signore

Liturgia: At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

12 - MARTEDÌ - 3.a di Pasqua - S. Giulio papa, Zenone - [III]

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito

Liturgia: At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 16.15 - Incontro Gruppo Padre Pio - Sala Canonici

13 - MERCOLEDÌ - 3.a di Pasqua - S. Martino I - (mf) - [III] -

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Liturgia: At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - Lectio Divina Centro pastorale San Giuseppe

14 - GIOVEDÌ - 3.a di Pasqua - S. Abbondio, Ignazio - [III]

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Liturgia: At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 19.00 - Lectio Divina in Cattedrale

15 - VENERDÌ - 3.a di Pasqua - S. Annibale, Anastasio - [III] -

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo

Liturgia: At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59
 - Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane
 Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
 - Ore 16.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
 - Ore 17.30 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - La Cattedrale rimane aperta fino alle ore 24.00

16 - SABATO - 3.a di Pasqua - S. Lamberto, Bernadette,

Grazia, Giuditta - [III]

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?

Liturgia: At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69
 - Ore 17.00/18.00 - Catechismo
Messe vespertine: - Ore 17.30 - San Domenico
 - Ore 19.00 - Cattedrale

17 - DOMENICA - 4.a Domenica di Pasqua - S. Aniceto

papa, [IV] *Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida*

Liturgia: At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30
 - Ore 10.00/11.00 - Catechismo
 - Ore 11.00 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 18.15 - Sante Messe - Accolitato - Pontificale

18 - LUNEDÌ - 4.a di Pasqua - S. Galdino vescovo - [IV]

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

Liturgia: At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 (B,C) Gv 10,11-18 (A)
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

19 - MARTEDÌ - 4.a di Pasqua - S. Ermogene martire, [IV] -

Genti tutte, lodate il Signore - **Liturgia:** At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30

- Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

20 - MERCOLEDÌ - 4.a di Pasqua - S. Adalgisa vergine, [IV] -

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti

Liturgia: At 12,24 - 13,5; Sal 66; Gv 12,44-50
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - Lectio Divina Centro pastorale San Giuseppe

21 - GIOVEDÌ - 4.a di Pasqua - S. Anselmo - (mf) - [IV]

Canterò in eterno l'amore del Signore

Liturgia: At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20
 - Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 19.00 - Lectio Divina in Cattedrale

22 - VENERDÌ - 4.a di Pasqua - S. Gaio, [IV] - *Tu sei mio*

figlio, oggi ti ho generato

Liturgia: At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6
 - Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane
 - Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San Domenico
 - Ore 16.30 - Adorazione eucaristica - Cattedrale
 - Ore 17.30 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - La Cattedrale rimane aperta fino alle ore 24.00

23 - SABATO - 4.a di Pasqua - S. Giorgio - (mf);

S. Adalberto - (mf) - [IV]

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio

Liturgia: At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14

- Ore 17.00/18.00 - Catechismo
Messe vespertine: - Ore 17.30 - San Domenico
 - Ore 19.00 - Cattedrale

24 - DOMENICA - 5.a Domenica di Pasqua - S. Fedele da

Sigmaringen - (mf) - [I] - *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore*

Liturgia: At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35

- Ore 10.00/11.00 - Catechismo
 - Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

25 - LUNEDÌ - 5.a di Pasqua - S. MARCO (f) - [P]

Canterò in eterno l'amore del Signore

Liturgia: 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20

- Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

26 - MARTEDÌ - 5.a di Pasqua - S. Cleto, S. Marcellino

martire, Alida - [I]

I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno

Liturgia: At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a

- Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

27 - MERCOLEDÌ - 5.a di Pasqua - S. Zita - [I]

Andremo con gioia alla casa del Signore

Liturgia: At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8

- Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 21.00 - Lectio Divina Centro pastorale San Giuseppe

28 - GIOVEDÌ - 5.a di Pasqua - S. Pietro Chanel - (mf);

S. Luigi Maria da Montfort - (mf) - [I]

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore

Liturgia: At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11

- Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 - Ore 19.00 - Lectio Divina in Cattedrale

29 - VENERDÌ - 5.a di Pasqua - S. CATERINA DA SIENA -

patrona d'Italia (f) - [P] - *Benedici il Signore,*

anima mia

Liturgia: 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

- Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane
 - Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa San

Domenico

- Ore 16.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
 - Ore 17.30 - Rosario, Vespri e Santa Messa Cattedrale
 - Ore 21.00 - La Cattedrale rimane aperta fino alle ore 24.00

30 - SABATO - 5.a di Pasqua - S. Pio V - (mf) - [I]

Acclamate il Signore, voi tutti della terra

Liturgia: At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21

- Ore 17.00/18.00 - Catechismo
Messe vespertine: - Ore 17.30 - San Domenico
 - Ore 19.00 - Cattedrale

RICORDA:

OGNI VENERDÌ DI QUESTO ANNO DELLA MISERICORDIA LA CATTEDRALE RIMANE APERTA DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 24.00

Debitori di carità

O Misericordioso, che piangi con noi fin dalle prime lacrime di Adamo ed Eva, sciogli con il tuo sguardo ogni durezza del nostro cuore. Rendici capaci di ricevere e dare la tua divina compassione.



Non lasciarci giudicare gli altri con la nostra misura avara e falsa, ma con la tua, longanime e abbondante, fino a ritenerci soltanto noi a tutti debitori, debitori di una carità sempre più grande, di una

tenerenza sempre più struggente.

Sì, o Misericordioso, che piangi su di noi e con noi, Tu sei venuto fra gli uomini nudo e umiliato, povero e malato, solo e rifiutato.

Non lasciare che ti passiamo accanto senza guardarti, non lasciare che ti viviamo accanto senza riconoscerti e amarti. Tu, o Misericordioso, sei Colui che porta il nostro peccato, fin dalla prima caduta che ci ha resi miseri e infelici. Tu asciugherai i nostri occhi teneramente fino all'ultima lacrima per tramutare in gioia di salvezza tutto l'umano pianto.

Anna Maria Cànopi

Ogni giorno in Cattedrale



VI DARÒ UN CUORE NUOVO...

-Ore 8.30 Lodi - Ora Media
 -Ore 17.30 Recita Rosario (18.15 Sabato)
 -Ore 18.00 Vespri (Sabato 18.45)
 -Ore 18.15 Santa Messa (Sabato 19.00)
 -Ore 16.30 Adorazione Eucaristica - Venerdì

Messe Vespertine del Sabato

-Ore 17.30 Chiesa San Domenico
 -Ore 19.00 Chiesa Cattedrale

"La sera, stando nella mia cella - scrive suor Faustina - vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire mentre l'altra toccava sul petto la



veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido (...) Dopo un istante, Gesù mi disse, Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te"

"I sacerdoti, che svolgono il ministero pastorale, soprattutto i parroci, informino nel modo più conveniente i loro fedeli di questa salutare disposizione della Chiesa, si prestino con animo pronto e generoso ad ascoltare le loro confessioni, e nella Domenica della Divina Misericordia, dopo la celebrazione della Santa Messa o dei Vespri, o durante un pio esercizio in onore della Divina Misericordia, guidino, con la dignità propria del rito, la recita delle preghiere qui sopra indicate". (La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti).